



Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

S.A.PENS. Sindacato Autonomo Pensionati

SEGRETERIA GENERALE

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax. 06/4440361

Sito internet: www.sindacatoorsa.it

E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

Perequazione delle Pensioni

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sono stati determinati, sulla base dei dati Istat, la variazione percentuale per l'aumento di perequazione automatica delle pensioni con effetto dal 1° gennaio 2010 ed il valore effettivo della variazione percentuale per l'aumento di perequazione con decorrenza dal 1° gennaio 2009.

L'aumento di perequazione per l'anno 2009 è stato stabilito in via definitiva nella misura del 3,2% a fronte dell'aumento assegnato in via provvisoria al 3,3%.

Ciò significa che, in applicazione del conguaglio negativo, la rata di gennaio 2010 avrà un importo di pensione inferiore dal momento che saranno recuperate le maggiori somme corrisposte nell'anno in corso.

Per l'anno 2010 la percentuale di aumento, fissata allo 0,7%, sarà applicata per intero sull'importo delle pensioni fino a 2.291,00 euro ed al 75% (adeguamento pari allo 0,53%) per l'importo eccedente.

Si tratta dell'aumento più basso da quando, nel 1996, è entrata in vigore la perequazione automatica con cadenza annuale.

Una beffa dovuta al paniere Istat preso a base di riferimento.

Un diverso risultato se la perequazione venisse finalmente collegata alla dinamica salariale, così come da sempre sostenuto dal S.a.pens.

L'indice Istat delle retribuzioni contrattuali ha infatti presentato un incremento del 3,2% nello stesso periodo preso a riferimento per il calcolo della perequazione.

Una forbice del rapporto pensione-retribuzione che si allarga sempre più, determinando l'ulteriore impoverimento del potere d'acquisto delle pensioni.

Una situazione non più sostenibile, che deve convincere i fautori del paniere Istat a rivendicare come noi l'aggancio alla dinamica salariale, mandando definitivamente in soffitta l'attuale meccanismo di indicizzazione.

Roma 11.12.2009